

*Trascrissi questi versi ben 27 anni fa, nel dicembre 1984, allorché giovane e di belle speranze avevo da poco iniziato il mio primo lavoro di **guardia giurata**, in una piccola città di provincia, dove d'inverno spesso nevicava.....*

*Ne è passato di tempo, ora sono seduto dietro una scrivania dello stesso **Istituto di Vigilanza**, ma allorché intravedo cadere qualche fiocco di neve, attraverso le finestre dell'Ufficio, penso sempre con nostalgia a quel ragazzo che ero, allorché timidamente ed un po' impaurito iniziavo, nelle gelide sere di Potenza, i miei **servizi notturni di pattugliamento**.*

*Nel dettaglio la poesia ermeticamente descrive l'intero percorso di un servizio di pattugliamento svolto (all'epoca a piedi) nel centro storico della mia città, dalla mia uscita da casa e sino al termine del servizio, in una notte particolarmente difficile causa una fitta e prolungata nevicata.*

## **Fitta**

*(Nevicata notturna in servizio).*

*Sui tetti imbiancati,  
sui marciapiedi ghiacciati,  
sui vetri dell'auto appannati...  
**fitta...***

*Sui vicoli ombrati,  
sui lucchetti gelati,  
sulle insegne degli abbonati...  
**fitta...***

*Sui miei stivali bagnati,  
sui miei passi affannati,  
sui miei occhi assonnati  
**fitta...***

*Su una pausa, breve,  
sull'ultimo controllo, greve,  
in un silenzio sempre più lieve,  
**fitta ... cade la neve.***

*Pasquale Vignola*